

## Remo Salvadori

### *Nel punto immobile del mondo rotante*

Musei San Domenico - chiesa di San Giacomo, Forlì

**19 giugno - 18 settembre 2016**

a cura di Cristina Ambrosini e Davide Ferri

Inaugurazione: **sabato 18 giugno 2016**

**ore 17.00:** Piazza Guido da Montefeltro (davanti alla chiesa di San Giacomo)

Realizzazione dell'opera *Continuo Infinito Presente* in presenza del pubblico

Il flautista Angelo di Gregorio suonerà alcune composizioni di Giacinto Scelsi

**ore 18.30:** inaugurazione degli interventi all'interno chiesa di San Giacomo

#### COMUNICATO STAMPA

Inaugura sabato 18 giugno, a partire dalle ore 17.00, *Nel punto immobile del mondo rotante*, un progetto che include più interventi di Remo Salvadori nella chiesa di San Giacomo a Forlì, e che intreccia un dialogo tra la grande mostra *Piero della Francesca – Indagine su un mito* in corso ai Musei San Domenico e un artista italiano attivo nel nostro tempo, suggerendo la possibilità che la luce di Piero si estenda oltre i confini temporali in cui si iscrive la mostra, dunque anche nel presente.

L'identità dell'arte italiana attuale, infatti, è certamente rintracciabile anche in un legame con il Rinascimento non tanto per via di rimandi diretti o citazioni, ma come inevitabile sopravvivenza di una dimensione neoplatonica e geometrizzante, metafisica, una linea che attraversa tutto il Novecento e arriva ad alcune delle ricerche più attuali.

La scelta per questo appuntamento ricade dunque su Remo Salvadori, uno dei maggiori artisti italiani della sua generazione, una figura emersa nel panorama dell'arte a cavallo tra anni Settanta e Ottanta e che, proprio negli anni Ottanta, ha sviluppato un linguaggio legato alla scultura, all'installazione e a interventi site-specific in controtendenza con il diffuso ritorno alla pittura di quel decennio; un lavoro che, riletto a posteriori, funge da collante tra l'esperienza dell'Arte Povera e le poetiche degli artisti delle generazioni successive.

L'intervento, da leggersi come il primo di un'ipotetica serie a cadenza annuale, mira anche a ridefinire una delle possibili funzioni della chiesa di San Giacomo come spazio per l'arte contemporanea, con una serie di opere che siano in grado di ri-orientare gli sguardi dei visitatori sul luogo ospitante.

Nel corso degli ultimi giorni di apertura della mostra di Piero della Francesca il pubblico potrà così passare dalle sale del San Domenico allo spazio del San Giacomo e incontrare il lavoro di Salvadori. Qui, l'artista comunica una pratica e un'esperienza dell'opera come rapporto attivo con lo spazio architettonico in grado di proiettare lo sguardo e le riflessioni sul presente e sul futuro dell'arte.

*Nel punto immobile del mondo rotante* non è una mostra. È piuttosto un dialogo prolungato tra l'artista e l'architettura del San Giacomo – che si dispiegherà da giugno fino a settembre 2016 –, una lunga frequentazione tra il corpo dell'opera e quello dell'edificio ospitante, dove troveranno luogo lavori emblematici della poetica di Salvadori.

È proprio un'idea di vitalità dell'opera, dell'opera come luogo attorno a cui si addensa un'energia e si vive un'esperienza, uno scambio intimo e dinamico con lo spettatore, che gli interventi di Salvadori al San Giacomo attivano e nutrono. Le opere dialogano tra loro e con l'architettura da posizioni diverse e potenzialmente complementari, e, nel corso dei mesi, rinnovano il loro rapporto con lo spazio attraverso spostamenti, aggiustamenti e nuove collocazioni che accompagnano gli eventi programmati all'interno dell'edificio – concerti e conferenze.

*Nel punto immobile del mondo rotante* è inoltre un'esperienza di avvicinamento al lavoro di Salvadori attraverso le opere, ma anche attraverso azioni, incontri e conversazioni che si svolgeranno durante il tempo del progetto.

**Sabato 18 giugno, alle 17.00**, all'aperto, davanti alla chiesa di San Giacomo, si potrà assistere insieme all'artista alla realizzazione dell'opera *Continuo Infinito Presente*, un processo di costruzione di un anello in acciaio a svelare il passaggio da una corda lineare a una circonferenza dove inizio e fine si annullano. L'azione coinvolge sette collaboratori e ha una durata di circa un'ora e mezzo. Il flautista Angelo di Gregorio suonerà composizioni di Giacinto Scelsi – prima dell'inizio dei lavori e a conclusione – all'interno della navata del San Giacomo, quando l'opera troverà il suo luogo in risonanza con lo spazio e con le altre opere.

Remo Salvadori, vive tra Milano e Cerreto Guidi, in Toscana, dov'è nato nel 1947.

Ha partecipato alle più importanti rassegne e mostre internazionali d'arte contemporanea, come Documenta di Kassel (nel 1982 e nel 1992) e a diverse edizioni della Biennale di Venezia (1982, 1986 e 1993). Ha esposto in alcuni dei principali musei italiani e del mondo, e anche in siti storici e archeologici e prestigiosi luoghi pubblici (Piazza San Giovanni a Firenze, il Parco Archeologico di Ostia Antica, il Parco Archeologico di Istanbul).

Del suo lavoro si sono occupati a più riprese alcuni dei maggiori critici d'arte e curatori italiani, come Germano Celant, Bruno Corà, Pier Luigi Tazzi e Adachiara Zevi.

Scheda tecnica:

Remo Salvadori

*Nel punto immobile del mondo rotante*

a cura di Cristina Ambrosini e Davide Ferri

Musei San Domenico - chiesa di San Giacomo, Forlì

19 giugno – 18 settembre 2016

ingresso libero

inaugurazione: sabato 18 giugno 2016

ore 17.00, piazza Guido da Montefeltro (davanti alla chiesa di San Giacomo)

Realizzazione dell'opera *Continuo Infinito Presente* in presenza del pubblico

ore 18.30, inaugurazione degli interventi all'interno chiesa di San Giacomo

sponsor unico del progetto:



LUXURY LIVING GROUP

[www.luxurylivinggroup.com](http://www.luxurylivinggroup.com)

sede espositiva:  
chiesa di San Giacomo  
piazza Guido da Montefeltro, 47121 Forlì



orari di apertura:  
(fino al 26 giugno compreso)  
da martedì a venerdì: 9.30-19.00; sabato, domenica, 9.30-20.00. Lunedì chiuso  
dal 28 giugno al 18 settembre: dal martedì alla domenica, 9.30-13.00  
(chiuso lunedì e nei giorni 2, 3, 9, 10 luglio e 15 agosto)

per informazioni:  
Servizio Cultura e Musei  
tel. 0543 712627 - 712659  
[musei@comune.forli.fc.it](mailto:musei@comune.forli.fc.it)  
[www.cultura.comune.forli.fc.it](http://www.cultura.comune.forli.fc.it)  
[www.facebook.com/Museiforli](http://www.facebook.com/Museiforli)

ufficio stampa:  
Sara Zolla  
[sarazolla.press@gmail.com](mailto:sarazolla.press@gmail.com)  
+ 39 346 8457982

## NOTE ALLE OPERE IN MOSTRA

Mesi fa Remo Salvadori ci ha consegnato un piccolo *Continuo infinito presente*, un anello da tenere in valigia mentre si svolgevano i pensieri sul progetto, e durante gli incontri con le persone coinvolte. Certamente un modo diretto di fare intendere che l'opera è tramite, indice, un centro energetico: è solo esponendosi alla vita che definisce la sua presenza nel mondo.

Dal 1985 *Continuo infinito presente* è una delle opere più emblematiche di Salvadori ed è presente nei luoghi con modalità diverse: a Firenze attorno alla colonna di San Zanobi; cinge il tronco di un vecchio albero a Fucecchio e in una fondazione di Melbourne; al Museo Archeologico di Istanbul; recentemente a New York. Il cerchio, di dimensioni variabili, dove inizio e fine si annullano, circonda i contorni di uno spazio in cui idealmente confluiscono tre tempi della nostra esistenza.

*Continuo infinito presente*, del diametro di 210 cm, realizzato a Forlì in presenza del pubblico, trova una collocazione all'interno della chiesa, al centro del transetto, in risonanza con *Nel momento*, che ci invita ad alzare lo sguardo.

Si tratta di un grande elemento scultoreo che nasce dall'incontro tra due metalli diversi: una lastra di piombo, tagliata e piegata dall'artista a formare un pattern di quadrati di due diverse grandezze, e un foglio di rame delle stesse dimensioni. La loro sovrapposizione produce una vibrazione, un ritmo e un'armonia: rapporti tra pieni e vuoti, buio e luce.

In *Nel momento* il processo di scoperta dell'immagine, una sorta di scrittura in negativo attraverso una gestualità silenziosa e ritualizzata, si prolunga e si vivifica grazie allo scambio energetico tra i due metalli.

Nelle due cappelle laterali, nell'abside e nella navata, infine, altri lavori dialogano tra loro in posizioni diverse e potenzialmente complementari: *Lente liquida*, un recipiente cilindrico, in vetro, colmo di acqua fino al bordo - un volume capace di rivelare la sua doppia natura, solida e liquida, e di offrire l'esperienza di un cambio di stato; *Colore*, una progressione di sette intensità che incontra il corpo e la sua postura; l'opera *Verticale*, una lastra in rame cinta da un anello che visualizza una solenne verticalità. Inoltre, spostandoci tra un punto e l'altro dello spazio della chiesa incontriamo *Alfabeto*, sette elementi realizzati con sette metalli, accostati a formare una grammatica primaria del lavoro di Salvadori.

Pier Luigi Tazzi scrive che ogni lavoro di Remo Salvadori è un rilevatore di potenza. È proprio questa qualità che permette all'opera di incontrare la nostra presenza e il corpo dell'edificio del San Giacomo, rinnovando le ragioni della sua esistenza, la sua urgenza e necessità di offrirsi al mondo.

Cristina Ambrosini  
Davide Ferri